

IL NUOVO POLO CULTURALE DIOCESANO

Intervento del Vescovo al termine della cerimonia di inaugurazione

Cerignola, 30 gennaio 2025

Prendo la parola, al termine di questa serata in cui, dopo la benedizione iniziale, l'introduzione di don Ignazio Pedone, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali, ci ha ricordato l'iter che ha portato fino a questa inaugurazione: la scelta compiuta dal mio predecessore mons. Renna, a cui ho voluto dare subito continuità; il finanziamento ottenuto dalla Regione Puglia; la progettazione, i tecnici e le maestranze che hanno lavorato; il lavoro di schedatura dei libri; alcuni aspetti da completare; e anche l'impegno del Comune ancora da realizzare, cioè la sistemazione del marciapiede esterno.

Ringrazio don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici, che con il sostrato della sua personale competenza in materia di storia e con l'esperienza acquisita nel suo incarico, ci ha offerto un quadro interessantissimo – tratteggiato con chiarezza e vivacità tutta toscana di eloquio – in cui si colloca ciò che noi stasera inauguriamo. Lo ringrazio molto della sua disponibilità. In tutte le assemblee della Conferenza Episcopale Italiana lo vedo sempre presente, e più volte ho potuto accostarlo, come del resto tanti altri vescovi fanno in quelle occasioni, e sempre l'ho trovato pronto a rispondere ai quesiti che gli sottoponevo. Ugualmente ho potuto apprezzare la sua prontezza nei contatti con il nostro Ufficio: a volte risponde perfino *in giornata* alle nostre mail, fatto sorprendente, considerando che in Italia ci sono 216 diocesi, e cosa rara, considerando in generale i tempi della burocrazia statale e non statale! Mi fa piacere che in questa sua prima venuta a Cerignola, egli abbia potuto constatare che la nostra città è ben altro, rispetto alla riduttiva immagine mediatica che molti ne hanno.

Desidero poi ringraziare la parrocchia dei Salesiani, a cui è legata la proprietà dell'immobile che abbiamo totalmente ristrutturato, per aver favorito fin dall'inizio questa intelligente soluzione. Trasferito alla nuova chiesa il titolo di Cristo Re, e trasferito anche nella parrocchia salesiana il culto cittadino a Santa Rita, che aveva sede qui in precedenza, questa chiesetta era rimasta abbandonata e in disuso. Non avendo particolare pregio artistico, è sembrata cosa buona recuperarla per una funzione più che dignitosa, che non disdice affatto alla sua iniziale destinazione. Dunque, possiamo essere contenti insieme – Diocesi e parrocchia di Cristo Re - di ciò che è stato realizzato.

Per quanto riguarda l'uso della Biblioteca, voglio ricordare anzitutto l'intesa raggiunta, con reciproca soddisfazione, con la sezione locale dell'Unesco, che ci aveva chiesto ospitalità per alcune loro attività e che contribuirà a tenere regolarmente aperto questo luogo di cultura. Come potrete notare, visitando il piano superiore non abbiamo voluto riempire completamente tutti gli scaffali con le migliaia di libri che abbiamo, di cui una gran parte è già schedata. Abbiamo, invece, lasciato ampio spazio per nuovi libri che intendiamo acquisire, per incrementare il patrimonio librario, facendo delle scelte *mirate*, cioè individuando uno o più settori dello scibile in cui *specializzare* questo Polo culturale. Sarà il primo punto all'ordine del giorno, nella prima seduta del Consiglio di Biblioteca, che a breve sarà costituito.

Per quanto riguarda, invece, le carte dell'Archivio storico diocesano, nella sezione di Ascoli Satriano resta custodito tutto ciò che riguarda l'antica sede della diocesi, mentre qui trova la sua naturale e degna collocazione la sezione di Cerignola e dei paesi limitrofi. Occorre ancora qualche mese di tempo per la disinfezione e l'opportuna risistemazione. Per valorizzare l'Archivio

storico, il nostro progetto, mediante una Direzione competente ed autorevole, desidera favorire iniziative di dialogo culturale nella città, assicurare con le dovute cautele la possibilità di consultazione per gli studiosi e magari avviare la digitalizzazione almeno di una parte del patrimonio archivistico.

Voglio infine rendere omaggio a San Tommaso d'Aquino, a cui è intitolato questo nuovo polo culturale. A lui viene attribuita la nota espressione: *timeo hominem unius libri*, se la si intende nel senso giusto. C'è da temere, infatti, la ristrettezza mentale di chi non vuole conoscere nient'altro se non quello che sa già. Viceversa il dialogo è più facile e più fruttuoso con chi ama aprirsi a nuove conoscenze, allargare i propri orizzonti, attingere a una pluralità di fonti. San Tommaso resta una figura esemplare anche per questo. Basti pensare alla sua innovativa apertura ad Aristotele, in un'epoca in cui lo Stagirita era trattato con una certa freddezza, rispetto al più spirituale Platone. Ma Tommaso aveva ben chiaro che la verità, da chiunque sia detta, viene dallo Spirito Santo, perciò la fede e la ragione possono sempre trovare un'armonia e dare gloria a Dio.

Tale armonia tra fede e ragione possa allietare tutti coloro che frequenteranno questo luogo!

✂ Fabio Ciollaro